

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 9.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Ottobre

Chi è Luigi Castellazzo

Luigi Castellazzo nacque a Pavia il 20 settembre 1827.

Studiò nel 1846 all'Università di Pisa.

Venuto il 1848 si arruolò nei Bersaglieri torinesi; combattè valorosamente alla Corona, a Rivoli, a Saglionze.

Dopo il fatale armistizio di Salasco, si unisce alle schiere di Garibaldi e a Luino, sul campo, è nominato sergente.

Viene il 1849 e la Repubblica Romana, e Castellazzo vola a Roma. Il 30 aprile, trascinato dal suo eroismo in mezzo ai francesi, cade ferito e prigioniero.

Tradotto in Corsica fugge.

Ritornato a Mantova cospira contro l'Austria, ma arrestato nell'aprile 1852 subisce l'infame supplizio della verga. Novantacinque bastonate e undici mesi di carcere duro a S. Domenico.

Liberato per l'amnistia dopo l'attentato di Libeny, Castellazzo si consacra allo studio.

È il 1859. Castellazzo entra volontario nell'8° fanteria, brigata Cuneo; a Vinzaglio e a S. Martino si guadagna due menzioni onorevoli, la medaglia al valor militare francese e la proposta di ufficiale.

Nel 1860 si arruola con Nicotera e fa la campagna di Sicilia; prende parte a quasi tutti i combattimenti ed il 1 ottobre a Sant'Angelo è gravemente ferito. È nominato maggiore.

Finita la guerra, ripiglia i suoi studi; collabora nel *Diritto*, nel *Popolo d'Italia*, nella *Nuova Europa*; pubblica quindi *La Lombardia nel 1848*, poi *Dio non paga il sabato*, *Tiberio*, e un racconto umoristico *Il castello dei burattini*.

Intanto scoppia il grido: «Roma e Morte», e Castellazzo lascia un'altra volta la penna per la spada. Dopo la catastrofe di Aspromonte torna ai suoi studi prediletti e n'è frutto il *Tito Vezio*, un libro che onora l'Italia, un libro che fu tradotto in tutte le lingue europee.

Ecco il 1866. Castellazzo, col grado di maggiore, prende parte alla guerra del Tirolo, e si guadagna, a Bezzecca, la *croce del merito militare di Savoia*.

Nel 1867 fonda *La Riforma*; quindi, scoppiato il moto che finì a Mentana, entra di nascosto a Roma. Ma è scoperto, arrestato e, dopo 14 mesi di segreta, condannato alla *galera perpetua*.

Liberato nel 1870, egli si appresta a combattere per la libertà e segue Garibaldi in Francia. Tenente colonnello nella Brigata Lobbia, combatte a Pranthay e riporta grave ferita alla testa

Tornato in Italia, dà mano a nuovi studi letterari, finchè nel 1873, Lanza ministro, lo si caccia in prigione, dove vi rimane quattro mesi.

L'ultimo lavoro di Castellazzo è la *Battaglia di Armagedon*, dove la storia palpita nelle movenze del dramma che avverrà in Vaticano sotto l'ultimo papa, Pio X.

Tale è la vita dell'uomo, che gli elettori di Grosseto hanno eletto a loro rappresentante alla Camera.

Ed ora ecco una lettera diretta al *Fascio* dall'onor. Maiocchi sul Castellazzo e che riportiamo nella sua integrità:

Roma, 28 settembre.

Egr. Sig. Direttore

Forse collo scopo, non raggiunto, di attenuarmi la gioia per la elezione dell'amico Luigi Castellazzo mi venne inviato un numero della *Sentinella Bresciana* che con un articolo « Elezione scandalosa » tende a preparare una opposizione alla conferma di quelle mi suscita il linguaggio velenoso di quel foglio se non fossi eccitato dal pensiero di dare una soddisfazione agli ottimi elettori di Grosseto, infondendo nell'animo non dei soli elettori che lo prescelsero ma dell'intero Corpo elettorale, la certezza che il Collegio di Grosseto può andare giustamente glorioso di avere a proprio rappresentante nel Parlamento l'integerrimo e distinto patriotta Luigi Castellazzo.

« Il direttore (dice la *Sentinella*) ed i redattori del giornale Milanese, troppo giovani, non conoscono il passato: ma pure un giornale che s'intitola *La Lombardia* non dovrebbe ignorare fatti dolorosi che stanno scritti a caratteri di sangue nella coscienza di tutti i patrioti e che nulla può cancellare. »

Dopo che severissimi collegi di giurati, tribunali di virtù e di patriottismo, congiunti o compagni dei martiri di quei fatti, hanno replicatamente sentenziato la cancellazione della responsabilità morale di questi; dopo che illustri intemerati uomini hanno riconosciuto ed ammirato il carattere esemplare nobile ed eccelso del Castellazzo, e distintissimi cittadini come il Saffi, il Carducci, il Cavallotti, il Bovio si credettero in dovere di patrocinare l'elezione non avrei mai immaginato che, quantunque tanto inferiore, dovessi io pure un giorno combattere un temerario oltraggio alla giustizia politica relativamente a quel sì benemerito cittadino.

Se i redattori della *Lombardia* sono troppo giovani per conoscere il passato, io sono abbastanza vecchio per ricordarmi che in una sera del 1852 trovandomi in un consueto caffè di Milano con diversi amici, e discorrendosi sui fatali arresti politici di quei giorni a Brescia ed a Mantova, il Pezzotti esclamò: Se io venissi arrestato, mi ammazzerei subito. E interrogato sul motivo di questa sua spietata decisione, egli che era un superstita dei processati nel 1835 rispondeva: Voi non potete avere un'idea della efferatezza dell'Austria nei processi politici, e delle arti diaboliche

superanti la tortura nell'avviluppare e intorbidare la mente degli accusati: l'animo più forte, più virtuoso può soggiacere e tradire la propria volontà. Nel giorno successivo apprendemmo che il Pezzotti tradotto nel Castello si era suicidato col proprio fazzoletto da collo. Chi aveva udito dalla sua bocca le inenarrabili sofferenze a cui sottoponevasi i delinquenti politici non solo potè comprendere momenti di insufficienza fisica di un giovinetto, ma dovette ben volentieri dimenticarla per un successivo illibato ed incessante eroismo. Quale distanza di benemerita patria tra lui e quelli uomini, ora beniamini della *Sentinella* che senza essersi mai esposti al pericolo di soffrire strazi fisici e morali sedevano lieti alla mensa dei dominatori stranieri, e godendo poscia i frutti delle battaglie, degli studi, delle prigioni di Castellazzo e dei suoi amici, stanno anche oggi stipulando patti di alleanza e di seggezione cogli immutabili nostri dominatori, allo scopo di continuare il sistema tirannico e cattolico all'interno. Qual giorno, magari a Castellazzo nel Parlamento si qualifica, quale è, non *Sentinella Bresciana*, ma *Sentinella dell'Austria a Brescia*.

Quale impudenza è questa di invocare il santo nome di Tito Speri, voi che gli foste avversari in vita, voi che lavorate giornalmente a impedire l'effettuazione dei suoi ideali, anzi traendo pretesto del pericolo di avvicinarsi agli stessi, accusate di ostilità alle Istituzioni anche le più sincere intenzioni, e il più regolare contegno di uomini inappuntabili, appena che reclamino indispensabili riforme o disposizioni contrarie al vostro consortesco dominio. Lo sapevamo da gran tempo che in Luigi Castellazzo voi non condannate una colpa del 1852 ma l'attuale apostolo eccelso di onestà, e di rettitudine politica.

Egli abbracciato e tenuto carissimo e prezioso per un trentennio da Mazzini, da Garibaldi e da tutti quelli che sono di voi più competenti a parlare di principii e di abnegazione patriottica, egli che sortiva dagli ergastoli pontifici per l'ingresso degli Italiani in Roma nel 1870, egli può bene presentarsi ora colla fronte serena alle tombe di Belfiore, poichè la fede di quei martiri fu da lui tenacemente ed operosamente confessata, con una serie di patimenti, di audacie, di costanza, quale fu dato a ben pochi dei loro seguaci sostenere, e gli spiriti immortali di quei martiri assai più si compiacerebbero della sua virtuosa commozione che non delle vostre perpetue contumelie alle aspirazioni di un legittimo progresso ed al sentimento degli Italiani.

In vano voi sperate che fuori di voi siavi in Brescia alcuno che divida i fraticidi livori. La Lombardia può vantarsi fra le terre Italiane, e Brescia è il gioiello e la gloria della Lombardia, nè v'ha pericolo che di là sorga una voce che ricordi a sproposito la veneranda bandiera di Belfiore.

Anche lontanissimi da Finzi e Cavalletto siedono trentasei onorevoli Deputati che rappresentano, senza ribellione, alle istituzioni vigenti, il desi-

derio di riforme radicali, che ad ogni giorno, ad ogni pericolo, ad ogni sventura si manifestano urgenti, e rappresentano con legittimo orgoglio il disinteresse e la rettitudine.

Questi tutti aspettano e riceveranno con giubilo l'intemerato patriotta e pubblicista Luigi Castellazzo, ed hanno in cuor loro inviato una benedizione agli elettori di Grosseto, che si scorge ora tanto più meritata, in quanto la loro parola ha eccitato l'ira di un ostinato organo della antica Destra. Gloria agli elettori di Grosseto.

Abbiatemi, signor Direttore, come sempre.

Vostro aff.mo
Achille Maiocchi.

IL CHOLERA

All'estero
Francia

Nei Pirenei Orientali cinque decessi.

Nel Gard un decesso di colera, uno a Tolone, due nell'Herault, a Marsiglia sei, a Orange quattro.

Le visite di Grimaldi

Grimaldi accompagnato dal Prefetto dagli on. Sanguinetti, Gagliardo, Ravenna, dall'ex deputato Mameli, visitò i comuni e gli stabilimenti industriali di Voltri, di Sestri ponente e di Sampierdarena. Il ministro visitò a Pra i colerosi elargendo conforti e sussidi.

Lasciò lire 500 al sindaco di Sestri, 1000 a quello di Sampierdarena; tornato a Genova visitò immediatamente le due cucine economiche lasciando 2000 lire ad ognuna, visitò l'ospedale della Galliera informandosi dello stato e della condizione di famiglia dei colerosi.

Dappertutto trovò motivo di elogiare ed ammirare i sindaci e le autorità e i cittadini, il prefetto, i sindaci e i deputati che lo accompagnavano.

Il ministro lasciò 1000 lire al comitato della *Croce Rossa*, incaricò il Prefetto a spedire 500 lire a Busalla. Le visite e le elargizioni del ministro produssero una favorevole impressione sulla cittadinanza.

Grimaldi passò quindi a Voltri.

Bollettino Ufficiale

Dalla mez. del 28 alla mez. del 29
casi 417 e morti 196

Provincia di Alessandria. — Due casi a Ponte Stura, 1 in Alessandria, Balazzo, Castiglione, Ovada. 4 morti.

Provincia di Aquila. — 7 casi a Barrea. 4 morti.

Provincia di Bergamo. — 5 casi a Treviglio, 3 a Calco, 2 a Scanzo, 1 a Bergamo, Calcinate, Caravaggio, Camerata, Redona, Seriate, Torre, Bolzone, Vigane, S. Martino. 10 morti.

Provincia di Brescia. — Un caso ad Orzinuovi. 1 morto.

Provincia di Campobasso. — 2 casi a Pizzone uno dei quali seguito da morte.

Provincia di Cremona. — 1 caso a Camignano, Ombrano, Soncino, Sorresina. 4 morti.

Provincia di Cuneo. — 10 casi a Racconigi, 5 dei quali nel manicomio; 5 a Fossano, 3 a Castelletto di Stura, Villafalletto; 2 a Legnasco, Revello,

Savigliano; 1 a Boves, Cuneo, Monasterolo, Montanera, Olasco, Saluzzo. 20 morti.

Provincia di Ferrara. — 5 casi a Copparo; 2 in una frazione di Ferrara. 1 morto.

Provincia di Genova. — A Genova 66 casi e 47 morti, di cui 20 dei casi precedenti. Alla Spezia 8 casi, 3 morti. Nelle frazioni: 4 casi e 1 morto. 16 casi a Sampierdarena; 5 a Busalia, Sestri Ponente; 2 in Apparizione, Cornigliano; 1 a Conigliano, Mignone, Nervi, Porto Venere, Prà, Rivarolo, Rossiglione, Savignone, Turriglia. 16 morti.

Provincia di Lucca. — Un caso in una frazione di Lucca, 1 sospetto a Viareggio.

Provincia di Mantova. — Tre casi a Monteggiana.

Provincia di Massa. — 1 caso a Fivizzano. 1 morto.

Provincia di Milano. — Un caso sospetto a Camposanto; 1 seguito da morte a Prignano.

Provincia di Napoli. — A Napoli 11. Nuovi casi 122 così ripartiti: San Ferdinando 6, Ghiaia 5, S. Giuseppe 3, Avvocata 8, Monte Calvario 11, S. Lorenzo 6, S. Carlo Arena 15, Stella 6, Vicaria 29, Porto 7, Mercato 20, Pendino 6.

Nella provincia: 20 casi a Torre Annunziata; 11 a Barra; 7 a Resina; 5 ad Afragola; 4 a Boscoreale, San Giov. Teduccio; 2 a Boscoreale, Ponticelli, Portici (nel bagno penale); 1 a Caivano, Gragnano, Lettea, Poggio Marina, Santa Anastasia. 15 morti e 12 dei precedenti.

Provincia di Novara. — Un caso sospetto a Santhià e a Vercelli. 1 morto.

Provincia di Parma. — Due casi a Parma; 1 a Colorno (nel manicomio), San Lazzaro, Valmottola. 2 morti.

Provincia di Piacenza. — Un caso sospetto seguito da morte a Castelvetro.

Provincia di Reggio d'Emilia. — 3 casi a Toane, Villa Minozzo; 2 a Rubiera, Carpineti. 9 morti.

Provincia di Roma. — Un caso dubbio in un ricoverato nel Lazzaretto di S. Sabina.

Provincia di Rovigo. — 3 casi a Bottrighes; 1 a Contarina e a Crespino. 3 morti.

Provincia di Salerno. — Un caso a Sellazzano, Mercato San Severino, Parma.

Provincia di Torino. — Un caso in Avigliana e Buttigliera.

DA GENOVA

(NOSTRA CARTOLINA)

Dalla Sede del Comitato — Croce Rossa
Ore 3 ant. del 30 Settembre.

Oggi vi devo segnare un peggioramento nelle condizioni sanitarie 66 casi fino alle 10 di ieri sera, e 47 morti; si dice in causa dei disordini fatti ieri da molti in barba al colera. Da due sere per cacciare la melanconia gira per la città la banda della Fratellanza Artigiana, suonando le marce più arrabbiate, fra le grida di: abbasso i microbi, e

viva i cloruri... Vari pubblicitari sono arrivati per informare i rispettivi giornali; al mio tavolo c'è ora il Rossi del *Messaggero*, e il Mosca del *Secolo*; — disteso sopra un divano dorme placidamente Balcredi della *Stampa*. — Qui alla sede della *Croce Rossa* c'è un via vai continuo; ad ogni momento partono squadre di volontari impiegati nei più svariati servizi. Le donne iscritte sono tutte occupate ad assistere i colerosi; ho rimarcato i nomi di tre sorelle, le signorine Volpez, offertesi con esempio nobilissimo di abnegazione. — La temperatura si mantiene maledettamente elevata; causa non ultima del progredire del morbo. — L'on. Argenti, uno dei nostri ex bancari, si è prudentemente eclissato; segnato alla riparazione universale; farà il paio col carissimo Ungaro. — I medici si distinguono per la mirabolante attività e bravura; i signori del Comitato si moltiplicano per poter attendere a tutto.

Ragna la migliore delle volontà e si spera. — A domani altre notizie.

mf.

Notizie Italiane

Rinvio esami

Si rimandano ad epoca indeterminata gli esami per le scuole navali superiori.

Commissione ferroviaria

La Commissione ferroviaria si convocherà a Roma nei primi giorni di ottobre per la lettura delle relazioni.

Notizie Estere

Minacce clericali

Il Comitato clericale beghino chiese al Re Leopoldo la direzione del borgomastro di Bruxelles, acciando, in caso di rifiuto, che essi

Virchow

Virchow fu proclamato, dopo un discorso assai applaudito, candidato del secondo collegio di Berlino. Polemizzando con Bennigsen, Virchow dichiarò che il partito liberale non vuole abbattere il Cancelliere ma intende di assicurare al Parlamento la influenza sul governo.

Nubi sull'orizzonte

Commentando la notizia della *Gazzetta di Pietroburgo* che la Russia ha acquistato nel golfo di Karvala nel mare Egeo un punto di sbarco, la *Vossische Zeitung* osserva che tale notizia deve ridestare le diffidenze verso la Russia. Scopo di quell'acquisto non può essere che la creazione di una stazione per la flotta, stupendo «pendant» ai chiostri russi fortificati sul monte Athos.

Se la notizia della *Gazzetta di Pietroburgo* si conferma, l'Austria e l'Inghilterra, secondo la *Vossische Zeitung* chiederanno spiegazioni.

Corriere Veneto

Da Verona

29 settembre.

GIARLE VERONESI

(s.) Onore a Verona, sì, onore a Verona, la quale quando trattasi di venire in soccorso della miseria, a nessuna città si mostra seconda.

Ieri la passeggiata di beneficenza non poteva riescire né più splendida, né più commovente. Le associazioni popolari, divise in squadre, partirono al suono delle bande e fanfare musicali dalla sede della Società Generale Operaia, per raggiungere i punti di partenza, dai quali doveva ciascuna cominciare la passeggiata.

Le squadre erano sei, seguite ognuna da un carro di artiglieria, gentilmente concesso dall'autorità militare,

col capo una banda o fanfara, i cui componenti in questa solenne occasione vollero, con un atto veramente filantropico, rinunciare a pro dei colorosi l'obolo a loro dovuto e guadagnato con immane fatica.

Allo scoccare delle 10 i carri si mossero dai loro rispettivi punti di partenza al suono delle bande e delle fanfare, mentre le vie rigurgitavano di persone, e le finestre si spalancavano lasciando vedere volti addolorati che protendevano piangenti l'obolo per i poveri colorosi.

Era uno spettacolo commovente, ma nello stesso tempo imponente e singolare.

Durante la sfilata dei carri fu una pioggia, ma che pioggia! una fitta gragnuola di biancheria, di pacchi bene confezionati, di denaro, di rame, di stivali, cappelli, coperte e vestiti interi.

Nelle viuzze, da dove il carro non poteva passare, la questua veniva fatta da squadre volanti. Nium veronese mancò all'appello, ed il povero andava a gara col benestante nel fare la carità.

Gli episodi non mancarono; ve ne furono di commoventi e tali da far piangere il cuore più indurito.

Mi limiterò a raccontarvene due dei quali fui testimone oculare, e che accaddero a me mentre faceva il servizio alla quarta squadra.

Un bambino dell'età di 7 od 8 anni dopo avere per qualche tempo seguito il nostro carro, e frugato e rfrugato nelle sue tasche disse rivolto ad un suo compagno: *mi no go soldi da dar ghe ma appena quel signor nol me vede ghe trago sul car el me fazzo letto.*

Io che aveva udito il discorso rivolsi altrove gli occhi, e quel bambino con una lestezza da fare invidia al più abile prestigiatore lanciò sul carro il fazzoletto e fuggì via.

Quel bambino io l'avrei baciato.

Quel bambino io l'avrei baciato.

Trovi un vecchio ed una vecchia che piangevano per non poter fare anche loro quello che facevano gli altri inquilini di quel bugigattolo.

Ad un tratto sento chiamarmi, e la vecchia mi consegna l'unica *stagnà della polenta* dicendomi: *no go altro che questo, ma za non fa gnente, la polenta la faremo su la ramina. A quel tratto pianisi.*

Alle 12.30 i carri giunsero al palazzo Pellegrini, luogo fissato per il deposito degli indumenti; la gioia traspariva dal volto di tutti nel vedere come Verona si era fatta onore nello slancio della carità e del buon cuore. L'incasso in denaro raggiunse la bella somma di lire 4514.

L'Adige, giornale del mattino, ha fatto le pulci alla consortesca-scandoliana Deputazione Provinciale circa l'amministrazione, e del come questa applichi in tutta la sua integrità lo Statuto del Collegio Convitto Provinciale.

Avrete letto sullo stesso come venga interpretato, e messo in pratica lo spirito della legge da quei signori, i quali dopo aver votato in piena seduta consigliere dei posti gratuiti e semi-gratuiti per i ragazzi, che riportavano un attestato lodevolissimo *extra moenia*, hanno falsato tutto, non intendendo che quei posti vengano occupati, per la semplice ragione che toccherebbero a figli di gente povera la quale farebbe scappare dal Collegio la prole del *nobilume*.

E dire che questo Istituto fu fondato per far concorrenza al Seminario Vescovile.

Oh! bu.....rloni!?

Questa mattina fu denunciato un caso di colera sospetto a Casalcane, paese vicino a Legnago; speriamo che il caso resti sospetto, e che il sospetto non si tramuti in realtà.

Mercoledì va in scena al Ristori la nuova opera *Fernanda* del maestro Rossi, della quale come vi scrissi vi parlerò.

Per ultimo il vostro corrispondente non cerca scuse; in questo mese viene a Padova, e per punirvi della vostra incredulità, dopo avervi stretta la mano, vi multerà della colazione. (1)

Da Vittorio

30 settembre.

La passeggiata di beneficenza per i cholerosi

Onore e gloria al popolo di Vittorio! in questa festa della carità e dell'amore si è reso sublime; ideata e compiuta dal Circolo democratico, la passeggiata di beneficenza che continua ancora, ha dato già oltre 1000 lire in denaro e più un 600 lire in oggetti di vestiario.

Un carro condotto da soci del Circolo, colla bandiera del Circolo in testa, comitati volanti di destra e sinistra, la fanfara che tratto tratto intona le prime note dell'inno di Garibaldi, compongono il corteo. Susseguito da una folla plaudente festante. Lungo le vie la gente esce dalle case, altra si pigia sui balconi, la roba, il denaro piovono con una spontaneità, con un affetto che commuovono.

Si vide una povera vecchia piangendo togliersi di dosso il grembiule e gettarlo sul carro; fu vista una mendicante dare 3 cent. da essa raccolti la mattina questuando, per il nobilissimo scopo. Nei quartieri poveri le donne correvano a dare il loro obolo domandando perdono se non potevano fare di più, operai diedero offerte degne di agiate famiglie; fu uno spettacolo degno di poema, una gara di amore da richiamare sugli occhi dolci lacrime di tenerezza.

Oh! quanto è forte nelle masse questo sentimento di fratellanza! quale tesoro di affetto si cela sotto la blouse! In quei cuori mondi dall'egoismo che avvilisce e che snerva, dall'interesse che soffoca le più nobili aspirazioni, vi ha tutta la speranza della concordia nelle lotte dell'avvenire.

Dalle 8 ore della mattina alle 8 di sera la città nostra presentò uno spettacolo sorprendente; non si ricorda festa più bella compiuta in nome della miseria e della fame. Il Circolo democratico fatto segno ai sarcasmi avversari si è imposto nel modo il più serio, il più nobile, il più efficace.

Quando la sera il carro ritornò alla sede del Circolo al suono dell'inno di Garibaldi, un *hourrà* di applausi scoppiò dalla commossa moltitudine; pareva assistere ad una delle feste del nostro risorgimento nazionale.

Onore e gloria al popolo di Vittorio! Esso che ha dato tanti martiri alle guerre della indipendenza, si cava il pane di bocca per isfamare chi muore di fame e langue fra gli orrori della miseria e del contagio.

Adria. — Il corrispondente dell'Adriatico, pretenderebbe scusare le draconiane misure prese da quel sindaco siccome prese d'accordo con tutti i consiglieri comunali e col Prefetto!

Ciò vuol dire che la colpa sarà di tutti anziché di uno solo; la sua sarà sempre la maggiore.

Conegliano. — La signora maestra Emma Benvenuti aperse una scuola femminile per l'insegnamento elementare di grado inferiore e superiore.

Più che d'una semplice scuola, questo istituto, avrà l'organismo d'un collegio.

Nel programma è compreso anche l'insegnamento libero della contabilità, della lingua francese, e della musica.

(1) Benissimo! E allora cesserà realmente, con nostra somma compiacenza, la nostra legittima diffidenza!

(N. della D.)

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

27 settembre (rit.)

SOPRUSI E PEGGIO

Lunedì mattina (22 sett.) vennero arrestati sei giovani contadini, e, non presenti, non sappiamo che cosa nella notte sia avvenuto, né sotto qual titolo di reato quindi, si trovino essi adesso in carcere. Sappiamo però questo: che uno dei sei arrestati — messo in libertà la mattina stessa perché provato che non avea preso parte all'accaduto della notte — venne dal caporale richiesto se « anche lui teneva dal partito progressista. »

Il contadino rispose « che aveva 35 anni e che non aveva bisogno quindi di suggerimenti altrui » circa al modo di pensare, « e trovar per « ciò comodo di pensarla com' meglio « credeva. » A cui lo scornato caporale in tuono minaccioso: « sta bene, « sta bene; pensatela sempre così che « vi chiamerete contento. »

Il contadino, venuto fuori dall'ufficio di quell'agente inquisitore, fu raggiunto — prima ancora ch'ei raggiungesse l'uscio d'uscita — da un carabiniere che così lo abbordò: « vial di a me che ier « sera ti fu pagato da bere apposta « perchè cantassi. »

« Io non ho bisogno che nessuno « mi paghi da bere; se ho un franco « bevo e, se no, faccio di meno », rispondeva secco secco il bravo e risoluto giovane.

Senza tanti commenti, quella interrogazione e questa preghiera mostrano sino all'evidenza qual'è lo scopo cui mira lo spavaldo caporale contro di noi, radicali impenitenti, colla sua improntitudine provocante.

Un nostro compagno ci informa come il suddetto militare si sia più volte recato da lui per sapere se certo

casa nella notte (domenica 24) che successe il fatto e per quale furono arrestati i sei contadini di cui sopra. Stamattina un carabiniere andava all'abitazione di esso Bezzan per constatarne il civico numero e la contrada. (In gamba, caro Gioachino!)

La moglie ed i figli, temendo che il loro rispettivo marito e padre corresse qualche pericolo, fuggirono di casa disperati e piangenti.

Il Bezzan, onesto e laborioso contadino, era a guadagnarsi a sudori di sangue 50 centesimi per sfamar (?) le sue creature, e non poté si tostò calmare l'agitazione e tranquillare l'animo de' suoi cari.

Ci consta ancora che, il giovane contadino, arrestato sabato notte perché cantava e fu alla mattina susseguente lasciato libero (V. nostra precedente corrispondenza) fu accompagnato in caserma a furia di spinte. E tanto stretto lo tenevano afferrato pel petto e così violenti erano le scosse che gli davano per costringerlo a palesare coloro che avevano cantato, che alla mattina seguente si sentiva indolenzito tutto il corpo.

Da varie persone chiamate alla sinistra dallo strepito causato dalla sfrenata corsa dei carabiniere che inseguivano e dei contadini che fuggivano, venne sentito gridare da forsennato un carabiniere: « pigliane « uno, ost... porca, che ce la pagherà « per tutti. » Questa frase i benemeriti gliela cantarono poi più volte all'orecchio del povero giovane che avevano fra gli artigli.

Questi i fatti; i commenti io non li faccio.

Tornando ora al mio caporale, autore di tanto eroismo, devo far osservare, per dar chiara ragione del suo furante zelo, che da cui spetta gli venne fatto capire non esser lontano il giorno che sarà fatto maresciallo.

Egli, che ha capito benissimo quale *conditio sine qua non* includeva quell'aurea promessa, incomincia la serie

delle sue provocanti imprese col comparir in scena esecutor inesorabile delle patrie (71 — austriache!) leggi.

Ma non ne dubiti, sor haporal, che glielo daranno di certo il bastone.

Basta che perseveri nello zelo; basta che faccia man bassa dei radicali. Anzi, se ha fretta di esser maresciallo, alla prima occasione ci carichi alla baionetta e ci rompa la schiena a colpi di calcio di fucile come testè hanno fatto ad Este, sa?

Intanto noi adesso, in attesa di altri prodigi dell'immensa opera tua, o immortale Depretis, te salutiamo inclito e magnanimo cuore di lealissimo italiano! — gloria eccelsa del nome nostro!

Ma a suo tempo, non dubitare, ti sarà dato il dovuto guiderdone!

Da Piove

30 settembre.

La partenza del Pretore

Stamane con grande dispiacere di tutta la popolazione è partito l'Egregio Pretore avv. Andrea Ovio, che venne destinato alla Pretura di Cittadella.

All'ottimo magistrato, che col suo carattere franco, col suo ingegno svegliato, colla sua zelante operosità, e col suo indipendente contegno, si era accaparrato l'amore e la stima di quanti qui lo conobbero, e seppe elevare il prestigio dell'autorità che rappresentava, facciamo i nostri augurii cordiali, affinché nella sua nuova destinazione possa acquistarsi, come non dubitiamo, quella considerazione e quell'affetto che lo accompagnò nella sua dipartita da Piove.

Este. — Siamo ancora in attesa di relazione sull'ultimo processo presso quel tribunale. Sollecitiamo l'egregio nostro corrispondente.

Villafranca. — Oggi fu istituita un'aria postale con facoltà di emettere e pagare vaglia fino a lire 50 e spedire e ricevere lettere raccomandate.

Cronaca Cittadina

Il Sindaco, la Giunta e i suffumigi alla Stazione. — Il caso è strano; ma a questo mondo se ne son visti e se ne vedranno ben altri più strani ancora. L'Euganeo che per istituto suo dovrebbe difendere Sindaco, Giunta, e Commissione sanitaria, combatte in un determinato argomento queste tre potestà amministrative; il Bacchiglione che di solito le combatte, questa volta, non certo per spirito di contraddizione, ma per amore di verità, ne difende qualcuna.

Ne difende qualcuna che il Bacchiglione ritiene ingiustamente attaccata su questo argomento; ne difende qualcuna senza perciò rinunciare a fare l'opposizione ogni qual volta occorra; ne difende qualcuna perchè la nostra non è opposizione sistematica, come l'Euganeo prova.... (da qualche mese) che le sue colonne non sono approvazioni perpetue.

Teniamo ben separata e chiara la responsabilità della Giunta e del Sindaco nei suffumigi alla stazione, ormai famosissimi, da tutte le altre questioni nelle quali non ci peritiamo di esprimere opinioni, se le abbiamo contrarie, alla Giunta ed al Sindaco.

E ricordiamo. Chi ha attaccato a lungo vivamente i suffumigi? L'Euganeo scrisse in principio un articolo ad essi ostile, e il dì dopo una specie di ritirata.

Lo ricordiamo benissimo perchè fu quella ritirata che fece incominciare la nostra campagna.

E quando l'Euganeo per molti giorni tacque, noi combattemmo in tutti i tuoni questa ridicolissima misura che rende Padova, sede dell'Università, la favola di tutto il Veneto.

Per alcuni giorni i suffumigi vennero sospesi — e noi ci lusingammo un po' per opera nostra — quando per il crescere del cholera, vennero ripresi.

Allora appunto per questo motivo che il cholera cominciava a diffondersi ed a minacciarci più d'avvicino, noi riflettendo che la misura rimaneva stupida, ma che ormai era venuto il periodo in cui l'autorità sanitaria aveva bisogno di tutto il suo prestigio — decidemmo di attenuare la nostra opposizione anche ai suffumigi in vista dei servizi che la Commissione sanitaria, il Medico capo, l'assessore Fanzago rendevano al paese con la loro attività, il loro zelo, le loro assidue cure.

I suffumigi erano un errore — ma noi consentimmo a tollerarlo, perchè ci pareva che le autorità sanitarie in questi momenti avessero bisogno di essere lasciate in pace nelle questioni secondarie per aver diritto che si adoperassero senza le noie che portano gli attacchi della stampa alle cose essenziali.

L'Euganeo invece cominciò allora la sua campagna — e noi nulla avevamo a dire su ciò, perchè nel fondo eravamo d'accordo.

Ma quando l'Euganeo mirò a gettare la maggior parte della responsabilità di questa balorda misura dei suffumigi sul Sindaco, e quindi sulla Giunta, di cui il Sindaco è capo, noi increduli che un uomo tollerante come il Tolomei potesse voler mantenere tale misura contro l'opinione di tutto l'universo, andammo alle informazioni...

Ed allora ebbimo a rilevare positivamente che la Commissione sanitaria, della quale fanno parte uomini competentissimi di ogni colore scientifico, aveva due volte deciso il mantenimento dei suffumigi, pur conoscendo che il Sindaco avrebbe preferito sopprimerli.

E ci parve di capire che Sindaco e Giunta piuttosto di correre il pericolo di provocare una crisi in questi momenti col sopprimerli contro l'avviso formale della Commissione, li tollerassero, per evitare il peggio!

E la ragione ci parve giusta; epperò dicemmo che la Giunta non meritava di essere tormentata; ed oggi aggiungiamo che meno di tutti lo merita il Sindaco — al quale non abbiamo creduto di rivolgerci per conoscere la sua opinione personale sui suffumigi perchè all'Euganeo dovrebbe esser nota meglio che a noi.

Qui non c'entrano simpatie ed antipatie — ma solo amore di verità e di giustizia distributiva.

E poichè siamo su questa via ne diremo un'altra per chiudere: È vero; i suffumigi sono una sciocchezza; ma vale la pena di sprecar tanto inchostro e tanta violenza per combattere questa misura secondaria, quando tante altre misure principali meritano biasimo che l'Euganeo non rivela? A noi pare di no; a noi pare che si faccia troppo chiasso per troppo piccolo motivo e che meglio vale aiutare la Giunta ed il Sindaco e la Commissione sanitaria, tacendo qualche piccolo loro errore in questi momenti in cui vi è bisogno del sangue freddo di tutti, piuttostochè vessarli ogni giorno con attacchi che non possono a meno di produrre loro irritazione.

Hanno torto, specie la Commissione sanitaria, ad ostinarsi nel mantenere una misura condannata da tutti, ma ci conceda di dirglielo, ha torto a sua volta l'Euganeo nell'insistere troppo e nel riuscire a diminuire l'autorità di chi oggi ne ha più bisogno che mai, del nostro Sindaco.

Anche questo pare a noi chiaro più del mezzogiorno sereno, e punto compromettente i rapporti non troppo intimi del Bacchiglione con la Giunta e col Sindaco!

Per cholerosi di Napoli. — Ecco altra lista di offerte comunicate:

De Marchi Anronio I. 2, co. Antonio Cappello 10, Boscario 10, N. N. (San Daniele) 10, famiglia Caudeo 5, Faleschini Caterina 2, N. N. (Torricelle)

1, Moisé Salom 20, Barzilai Gabriele 5, N. N. (Via Spirito Santo) 10.

Versate al negozio del signor Carlo Vason.

Vanzetti cav. Cesare I. 5, Lino Padova 20, Gherardo Moratti e famiglia 5, Giro dott. Adolfo 5, Riello dott. Giov. famiglia 5, famiglia Bertelli 1, Pertile cav. Giov. 2, prof. Spica 10, Achille bar. De Zigno 10, N. N. 5, ing. Camillo Suman 2, fam. Munaron 4, N. N. 2, G. M. P. 10, comm. G. De Leva 5, fratelli Muneran 10, Rampazzo Luigi c. 50.

— Oggi il Comitato fa l'ultima spedizione del denaro; a domani il dettaglio.

La macellazione dei suini. — Il permesso alla macellazione degli animali suini, per disposizione municipale rimane sospesa fino a nuovo avviso.

Marcia piodei. — Fu saggiamente disposto perchè si ponesse un marciapiodei di raccordamento al di qua del Ponte delle Beccherie fra le case a destra e quelle a sinistra della strada. Era tempo che si prendesse quella misura! Meglio tardi che mai!

Orario del tramvia città dini. — A cominciare da oggi fu inaugurato il nuovo orario. I tramvia funzionano dalle 7 1/2 ant. alle 9 p.

Fu gelosia. — Ieri mattina al l'improvviso in Piazza Castello erano convenute molte donnette.

Si trattava di assistere ad una partita di pugilato fra donne: per le femminucce del quartiere, lo spettacolo non poteva essere più interessante.

I due campioni si erano accapigliati, menandosi scambievolmente pugni, schiaffi, calci e morsi, fra un grido assordante d'imprecazioni e di risa.

Quando si vide che la farsa stava per passare i limiti anche della commedia, la folla s'intromise e le due furie furono divise.

Per tutto il giorno sul campo incruento, numerosi crocchi di persone malignarono sulle cause di quella lotta: tutti però dicevano che la gelosia ne fu il solo movente.

Una al di. — Fra due cacciatori: — E' cacciatore lei? — Lo ero dieci anni fa, ma non ho più questa passione.

— Capisco: non avrà ammazzato mai nulla! — Tutt'altro!... Mi disgustai per avere ammazzato un guardaboschi.

Bollettino dello Stato Civile del 27 settembre

Nascite — Maschi N. 3 - Femm. N. 2

Matrimoni. — Mazzucato Galileo di Marino, impiegato celibe, con Bonvicini Rosa fu Cesare maestra privata, nubile.

Fontana Pietro fu Antonio, carrozziere vedovo, con Schena Angela di Pietro, civile, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Dalla Santa Luigi di Andrea, d'anni 45, tipografo, coniugato — Navaro Rosina Elisabetta fu Francesco, d'anni 83, casalinga, vedova — Molon Giacomo di G. Batta di anni 1 mesi 10 — Bodini Lovatelli Oliva fu Giuseppe, di anni 51, civile, coniugata.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Sono avvertite tutte quelle persone che trovansi prostrate di forze ed indebolite da lunghe malattie, da continui dispiaceri, da ingorghi al fegato o d'abuso di... divertimenti di far uso dell'acqua ferruginosa testè inventata dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Gli uomini di 50 anni mediante quest'acqua ferruginosa possono ricuperare la vigoria di 30 anni di vita; i bambini rachidinosi e scrofoloso acquistano una nuova costituzione gli Anemici e le Clorotiche e quei che abbiano disposizione alla tisi possono scongiurare il progressivo sviluppo del male, facendo uso di quest'acqua ferruginosa. Essa si prende nella dose di un cucchiaino, mescolata ad un poco di vino per una sol volta al giorno, quando si mangia la minestra, e dopo un mese si deve aumentare a due cucchiaini. Per i fanciulli la metà. Uomo avvisato è più che salvato. — Vi preveniamo guardarvi dalle contraffazioni che sono moltissime. Esigere la bottiglia con marca di fabbrica, come quelle del celebre sciroppo di Pariglina composto, inventato dallo stesso Autore, che

giusto raccomandiamo a coloro che affetti dalle suddette malattie, ed avendo bisogno anco di una cura depurativa, di farne uso insieme in questa stagione potendone trarre maggiori vantaggi.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

LISTINO BORSA
Padova 1 ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 96 95. —
fine corrente	» 96 15. —
fine prossimo	» —. —
Genove	» 78 20. —
Banco Note	» 2 07 1/4
Marche	» 1 23 1/4
Banche Nazionali	» 2040 —. —
Mobiliare Italiano	» 882 —. —
Costruzioni Venete	» 374 —. —
Banche Venete	» 268 —. —
Cotonificio veneziano	» 210 —. —
Tramvia Padovano	» 412 —. —

Diario Stivico Italiano

1 OTTOBRE

Nell'anno 1285 i Francesi avevano messa guerra agli Aragonesi, una di quelle guerre che essi chiamano sante. Il papa Martino IV. aveva già tolto a Pietro d'Aragona il suo regno con Catalogna, Valenza, e datane l'investitura a Carlo di Valois figlio al re di Francia. Questi perciò passato in Catalogna vi aveva prese varie città commettendo moltissime iniquità. Re Pietro fece miracoli di valore colle poche sue genti che tenevano assediata Girona; ma superchiatto poi dal numero, poco mancò non restasse prigioniero.

Frattanto egli fe' venire a Barcellona Ruggieri di Lauria, suo ammiraglio, che aveva allora sottomesso Taranto. Alle trentasei galee ch'egli condusse, altre dodici se ne unirono di catalane, e con tale flotta il dì primo d'ottobre andò ad assalire quella de' Francesi.

Breve la sbaragliò, parte prese le galee, e parte incendiò, con molta strage e bottino, ricuperando inoltre la città di Rosez, poc'anzi tolta da' Francesi.

Il nome del valoroso ammiraglio, Ruggiero di Lauria, ebbe battesimo giorni sono, una delle nostre nuove navi da guerra.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Alla Spezia nelle ultime ventiquattro ore furono casi 30 accertati e 11 sospetti con 5 morti. A Napoli ieri casi 128 e morti 40. A Genova casi 52 e morti 30.

Dispaccio ufficiale gentilmente comunicatoci:

ROVIGO, 30 settembre. Dei casi nuovi a Bottrighe uno, a Contarina uno, a Portotolle uno, seguito da morte. Dei casi precedenti a Guardaveneto guarita uno, a Bottrighe morti due. Prefetto Mattei.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Lima, 30. — Dicesi che le truppe del governo furono battute a Pagsamay. Il generale Puga occuperebbe Trullio. I generali Caceres e Canavaro occuperebbero Arequipa.

Milano, 30. — Proveniente da Stresa il principe ereditario passò in questa stazione diretto a Monza.

La Dieta croata
Zagabria, 30. — Fu aperta la Dieta croata con un rescritto imperiale, in cui si accentua che il compromesso coll'Ungheria costituisce una legge fondamentale. Offresi alla Dieta un vasto campo per sviluppare una seconda attività.

Invitati la Dieta a nominare una delegazione al Parlamento ungherese. Esprimesi una salda fiducia. La dieta darà esempio del rispetto alle leggi sanzionate.

Sekienewice e l'Italia

Vienna, 30. — L'ufficio Polittische Correspondenz in un articolo prodotto dai giornali di Vienna, assicura che le trattative di Sekienewice ebbero pieno riguardo agli interessi dell'Italia che, come alleata, parteci-

pa ai vantaggi derivanti dagli accordi presi. La Polittische afferma che le relazioni dell'Italia colle potenze centrali non furono mai così cordiali come presentemente, godendo Mancini somma simpatia tanto a Vienna e a Berlino quanto a Pietroburgo.

Incidente Pidal

Madrid, 30. — Nel Consiglio dei ministri il ministro degli esteri comunicò i documenti scambiati col Vaticano sull'incidente Pidal. L'incidente è chiuso.

Il «Debats» e l'Inghilterra

Parigi, 30. — Il Debats invita l'Inghilterra ad esaminare freddamente lo stato dell'Europa onde vedere se le conviene ristabilire i buoni rapporti colla Francia ovvero porre la Francia in una specie di dipendenza verso la Germania.

Il Debats soggiunge: Se l'Inghilterra persiste a violare tutti i diritti in Egitto, ad inasprire i nostri rapporti colla China, saremo costretti di accettare la situazione.

Ancora il Marocco?

Parigi, 30. — L'Agenzia Havas ha da Tangeri: I soldati marocchini massacrarono una famiglia algerina nella provincia di Fez. Furono altri attentati contro i sudditi francesi nell'interno del Marocco.

Prossima azione in China

Parigi, 30. — Il Temps dice che Courbet avendo riunito tutti i rinforzi si mise oggi in movimento per una nuova azione.

New York, 30. — Il console della China pubblicò un avviso che dice: Secondo dispacci ufficiali la conclusione dell'armistizio o della pace è probabilissima. I chinesi che desiderano ritornare nella China, o spedirvi denaro possono farlo sicuramente.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 30. — Il Daily News ha da Cairo: Northbrook calcola di ritornare in Inghilterra alla fine di ottobre.

Londra, 30. — Il Daily Telegraph racconta un colloquio di un suo corrispondente a Vienna con Ismail Pasha che consiglia all'Inghilterra di rendere l'Egitto agli egiziani. — Ismail non desidera riprendere il potere in Egitto.

Giornio francesi

Genova, 30. — Grimaldi telegrafò oggi a Martini pregandolo di telegrafare immediatamente all'ambasciatore a Parigi per smentire la calunniosa voce raccolta dal Temps che le autorità municipali di Genova sono fuggite. Egli personalmente constatò l'abnegazione, lo zelo, la premura del Sindaco, della Giunta, di tutte le autorità municipali e dei cittadini. Nessuno manca al suo posto.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialità per otturature di denti

APPLICA

DENTI e DENTIERE

secondo la nuova invenzione

SENZA DOLORI

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricatore Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Berateri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

D'affittarsi

in Via S. Gaetano, ai N. 3390 - 3391

Casa grande signorile

Appartamento in secondo piano. Pianterreno di due mezza; ed altri locali. 3342

Il preservativo delle epidemie è trovato

(Leggere negli annunci l'Anti-microbi Bravais).

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresterà la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stanno per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito presso tutta Italia presso il signor Antonio Bulgarelli, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 4. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Feltro e fantasia per Signore, ragazzi e ragazzi di tutte le qualità tanto guarniti che sforniti a prezzi micidissimi.

Tiene pure Campioni originali guarniti delle migliori Case di Mode di Parigi, e Fusti da Signora da 60 a 80 centesimi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Talli, Formaggi, Volanti seta, Cotone, Felpe e Bassi e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pelliccerie

Manicotti Lepre Nera per Signore a L. 2,50

id. Marmotta » 3,75

id. Opomus » 3,00

id. Grebbia » 8,75

id. Batmosque » 8,75

id. Solimnia a Lire 7, 8, 12, 14.

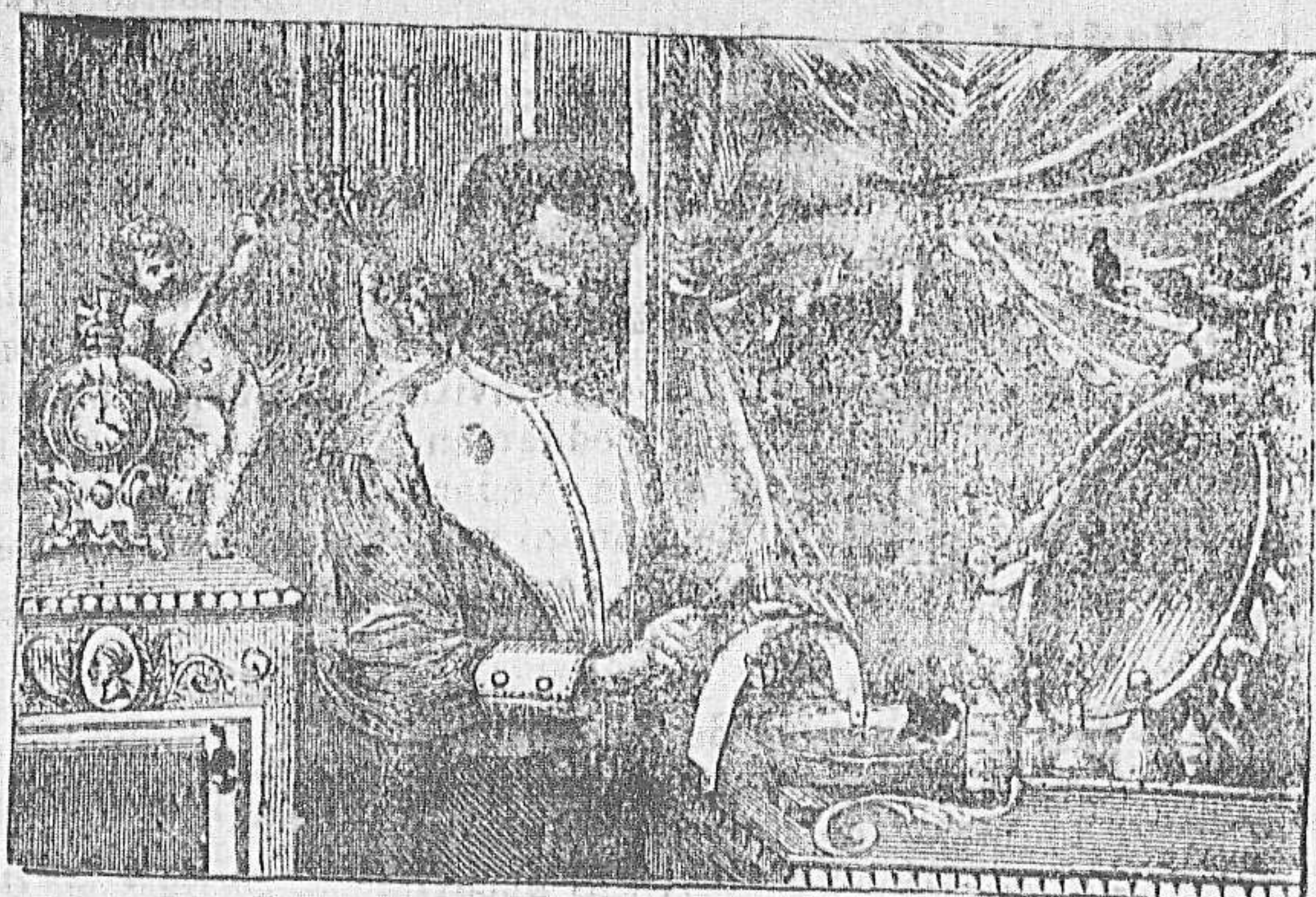
Fusti e forniture di pelo a frangie Ciniglia.

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3336

LINGERIA AMERICANA

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA:	COLLI diritti	L. 7 20
	" rovesciati	> 10 20
	POLSINI	> 18 00
	DAVANTI CAMICIA	> 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104 Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile poi colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

INFALLIBILE RITROVATO

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che

COLERA, Colerina, Disenteria, Febbre tifoideale,

Difterite, Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Prezzo del Flacone di Cento granuli coll'istruzione. 5 fr. VENDITA ALL'INGROSSO Rue de Londres, 27, Parigi

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli. Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, L. Cornello, G. Zanetti e S. Poli.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30

TARNICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. —

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo. 2453

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze. 3028

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola > 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.